

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 giugno 2000

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85082140).

Per INFORMAZIONI sul servizio e richieste di ABBONAMENTO rivolgersi all'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO, Roma, Piazza Verdi n. 10 - AREA COMMERCIALE, Tel.: 0685082207 - 0685082150 Fax: 0685082520 e-mail: INFOIPZS@MAIL.IPZS.IT

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale, nonché sul servizio di Bollettino Ufficiale in via telematica.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 1° marzo 2000, n. 672.

Approvazione della modifica al piano di assetto del Parco regionale del Pineto ai sensi dell'art. 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29. Pag 3

PARTE I

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 1° marzo 2000, n. 672.

Approvazione della modifica al piano di assetto del Parco regionale del Pineto ai sensi dell'art. 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Su proposta della Giunta regionale;

Vista la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modificazioni che costituisce la disciplina di riferimento in materia di aree naturali protette regionali;

Vista la legge 394/91 all'art. 12, comma 6, che prevede che il piano dell'area naturale protetta "è modificato con la stessa procedura necessaria alla sua approvazione ed è approvato con identica modalità almeno ogni dieci anni.";

Visto l'art. 26 della L.R. 29/97, che stabilisce le procedure per l'adozione, il deposito e l'approvazione del piano dell'area naturale protetta ed in particolare il comma 4 che stabilisce che la Giunta regionale, previo esame congiunto della sezione aree naturali protette e della sezione prima del CTCR, propone al Consiglio regionale l'approvazione del piano, apponendo eventuali modifiche ed integrazioni e pronunciandosi contestualmente sulle osservazioni pervenute;

Visto inoltre l'art. 4, comma 9 della stessa l.r. 29/97 che stabilisce che nelle more dell'insediamento della Sezione aree naturali protette, i pareri di competenza sono espressi dal CTSA Sezione specializzata per il Settore conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale;

Vista la legge regionale 7 giugno 1999, n. 6 che all'art. 59 modifica l'art. 5 della l.r. 29 gennaio 1983, n. 9, concernente il Comitato tecnico consultivo regionale per l'urbanistica e disciplina l'esame congiunto dei piani di assetto delle aree protette di cui all'art. 26, comma 4 della l.r. n. 29/97;

Vista la legge regionale 23 febbraio 1987 n. 21, che ha istituito, ai sensi della legge regionale 28.11.1977, n. 46, il Parco regionale urbano del Pineto ed ha affidato la gestione dell'area protetta al Comune di Roma;

Vista la legge regionale n. 43 del 24.11.1997 con la quale è stato approvato il piano di assetto del Parco regionale urbano del Pineto, adottato dal Comune di Roma in qualità di ente gestore, nonché una modifica alla perimetrazione del Parco;

Vista la legge regionale 29/97 e successive modificazioni, che all'articolo 41 ha stabilito che le aree naturali protette gestite dal Comune di Roma all'entrata in vigore della legge stessa e le altre istituite successivamente e ricadenti nel territorio del comune stesso costituiscono un sistema per la cui gestione è istituito l'Ente regionale Roma Natura;

Considerato che l'Ente regionale Roma Natura è stato formalmente insediato con decreto del Presidente della Giunta regionale del Lazio n. 573/98 in data 31 marzo 1998;

Vista la deliberazione del consiglio direttivo n. 36 del 13.12.1999 (Allegato A) con la quale l'Ente Roma Natura, ai sensi della l.r. 29/97, ha adottato la "Modifica al piano di assetto approvato con legge della Regione Lazio n. 43 del 24.11.1997 con variante della viabilità interna di attraversamento." che si compone dei seguenti elaborati:

Relazione generale, (Allegato A1);

Allegato A - A: Perimetrazione del Parco regionale urbano del Pineto, (Allegato A2);

Allegato O: Piano generale di assetto — Piano di intervento elaborato 11A, (Allegato A3);

Allegato Q: Piano generale di assetto — Norme tecniche generale, elaborato n. 13, (Allegato A4);

Allegato Obis: Modifica al piano generale di assetto — Piano di intervento elaborato 11A, (Allegato A5);

Modifica delle NTG, descritta all'interno del dispositivo della deliberazione di consiglio direttivo n. 36 del 13 dicembre 1999 (Allegato A), riguardante gli articoli:

4 lett. b) comma 6 (modifica)

7 lett. f) comma 2 (modifica)

11 lett. a) comma 2 (modifica)

11 lett. a) comma 4 (modifica)

11 lett. a) comma 5 (integrazione)

Considerato che la suddetta modifica al piano di assetto del Parco regionale urbano del Pineto è stata trasmessa alla Regione Lazio per il deposito e l'approvazione con nota n. 3808 del 15 dicembre 1999; che è stata depositata per quaranta giorni presso l'albo pretorio del comune di Roma con nota 3807 del 15.12.1999, presso l'albo pretorio della Provincia di Roma con nota 3817 del 16.12.1999 e presso l'Assessorato regionale U.T.V.R.A., Dipartimento ambiente e protezione civile, Settore 69-Ufficio 1°; che con avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione regionale (Il Messaggero) la Regione ha dato notizia dell'avvenuto deposito e del relativo periodo;

Dato atto che sono state seguite le procedure previste dalla l.r. 29/97 per l'adozione e il deposito;

Vista la nota n. 212 del 28 gennaio 2000 (Allegato I) con la quale l'Ente Roma Natura ha comunicato che durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni scritte all'ente;

Visto il voto n. 52/1 del 17 febbraio 2000 (Allegato B,) parte integrante della presente deliberazione, reso in seduta congiunta, con il quale la Sottosezione aree protette del CTCR I Sez. e la Sezione conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale del CTSA hanno parere favorevole alla approvazione della modifica al piano di assetto del Parco regionale urbano così come adottata dall'Ente Roma Natura con deliberazione di consiglio direttivo n. 36 del 13 dicembre 1999 con la raccomandazione che vengano effettuate opportune verifiche delle presenze archeologiche;

Ritenuto opportuno di condividere a fare proprio il suddetto voto n. 52/1 del 17 febbraio 2000;

Ritenuto pertanto di poter procedere all'approvazione della modifica al Piano di assetto del Parco regionale urbano;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127;

Delibera:

1. E' approvata, ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e dell'articolo 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, modifica al piano di assetto del Parco regionale urbano così come adottata dall'Ente Roma Natura con deliberazione di consiglio direttivo n. 36 del 13 dicembre 1999 (Allegato A), con la raccomandazione contenuta nel voto n. 52/1 espresso nella seduta congiunta del 17 febbraio 2000 dalla Sezione conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale del Comitato tecnico scientifico per l'ambiente e dalla Sottosezione aree protette della Sezione I del Comitato tecnico consultivo regionale che si fa proprio a forma parte integrante della presente deliberazione (Allegato B).

2. La modifica al Piano di assetto si compone dei seguenti elaborati:

Relazione generale, (Allegato A1);

Allegato A — A: Perimetrazione del Parco regionale urbano del Pineto, (Allegato A2);

Allegato O: Piano generale di assetto — Piano di intervento elaborato 11A, (Allegato A3);

Allegato Q: Piano generale di assetto — Norme tecniche generali elaborato n. 13, (Allegato A4);

Allegato Obis: Modifica al piano generale di assetto — Piano di intervento elaborato 11A, (Allegato A5);

Modifica delle NTG, descritta all'interno del dispositivo della deliberazione di Consiglio direttivo n. 36 del 13 dicembre 1999 (allegato A), riguardante gli articoli:

- 4 lett. b) comma 6 (modifica)

- 7 lett. f) comma 2 (modifica)

- 11 lett. a) comma 2 (modifica)

- 11 lett. a) comma 4 (modifica)

- 11 lett. a) comma 5 (integrazione).

3. Si da atto che piano di assetto ha valore anche di piano paesistico e di piano urbanistico ai sensi dell'art. 25, comma 2, della legge 394/91 e sostituisce i piani paesistici e i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello. Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti.

4. Il Comune di Roma è tenuto al rispetto della presente modifica al piano di assetto ed adegua il proprio strumento urbanistico alle previsioni e prescrizioni ivi contenute.

5. La presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32 della legge 15 maggio 1997, n. 127.

6. La presente deliberazione sarà pubblicata sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio ed è immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni pubbliche e dei privati.

Posta ai voti la deliberazione è approvata a maggioranza.

P.L.N. 608 D.g. 482

Allegato A

Allegato alla deliberazione
consigliare n. 672 del 13/09

RomaNatura
Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma

Estratto dal verbale delle Deliberazioni del Consiglio Direttivo

(Seduta del 13 DICEMBRE 1999)

Il giorno 13 Dicembre 1999 alle ore 13.00, presso la sede di Villa Mazzanti, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente, così composto:

1. NOVELLI Ivano	<i>Presidente</i>
2. FADDA Amedeo	<i>Vicepresidente</i>
3. BELVISI Mirella	<i>Membro</i>
4. BLASEVICH Federico	"
5. CAVINATO Gian Paolo	"
6. MALENOTTI Piero	"
7. NERI Fabio	"
8. PIETROSANTI Paolo	"
9. SAMPERI Massimo	"

IL DIRIGENTE
(Dr. ssa Laura Capiccioli)

Sono presenti il Presidente e i Membri: Belvisi, Blasevich, Cavinato, Fadda, Malenotti, Neri, Pietrosanti.

Partecipa il sottoscritto, Direttore dell'Ente e Segretario del Consiglio Direttivo, Dr. Bruno Cignini.



(OMISSIS)

Alle ore 15.00 il Consigliere Cavinato esce dall'aula.

(OMISSIS)

Alle ore 15.30 il Consigliere Pietrosanti esce dall'aula.

(OMISSIS)

Deliberazione n. 36

"Parco Regionale Urbano del Pineto istituito con Legge della Regione Lazio n.21 del 23/02/1987. Modifica al Piano di Assetto approvato con Legge della Regione Lazio n.43 del 24/11/1997" con variante della viabilità interna di attraversamento."

Premesso che la Legge Regione Lazio n. 29/97 ha istituito, tra le altre, nove aree naturali protette interamente ricadenti all'interno del Comune di Roma (R.N. Valle dei Casali, R.N. Insugherata, R.N. Valle dell'Aniene, R.N. Marcigliana, R.N. Laurentino-Acqua Acetosa, R.N. Decima-Malafede, R.N. Tenuta dei Massimi, R.N. Monte Mario, R.N. Tenuta di Acquafredda), affidandone la gestione, assieme a quella delle due precedenti aree istituite in ambito comunale (P.R.U. Pineto e P.R.U. Aguzzano), all'Ente *RomaNatura*;

Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 794 del 24 maggio 1999 è stato istituito il Monumento Naturale di Galeria Antica e ne è stata affidata la gestione all'Ente *RomaNatura*;

Che con Legge della Regione Lazio n.21 del 23/02/87 è stato istituito il Parco Regionale Urbano del Pineto;

Che l'Ente Regionale *RomaNatura* è stato formalmente insediato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n° 573/98 in data 31 marzo 1998;

Che, pertanto, l'Ente Regionale *RomaNatura*, così come previsto dalla sopranrichiamata Legge Regione Lazio n. 29/97, gestisce il sistema costituito attualmente dalle suddette 12 aree naturali protette interamente ricadenti all'interno del territorio del Comune di Roma;

Che la sopra richiamata legge Regione Lazio n. 21 del 23/02/87 affidava al Comune di Roma, in qualità di ente gestore, la predisposizione e l'adozione del piano di assetto del Parco Regionale Urbano del Pineto;

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE



Che, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 19/02/1991, il Comune di Roma adottava il Piano di Assetto del suddetto Parco;

Che, con Legge Regionale n. 43 del 24/11/1997, è stato definitivamente approvato il Piano di Assetto del Parco Regionale Urbano del Pineto, tenuto anche conto delle integrazioni e prescrizioni del Comitato Tecnico Consultivo Regionale-sez. 1- e di quelle dell'Assessore Regionale competente in materia di aree protette, nonché una modifica alla sua perimetrazione;

Che è pervenuta il 10/12/98 prot. *RomaNatura* n. 769, la richiesta da parte del Policlinico A. Gemelli per realizzare una nuova strada a servizio del costruendo Dipartimento Emergenza ed Accettazione, nell'ambito degli interventi previsti dal Comune di Roma e le Ferrovie dello Stato ricadenti in parte nel Parco Regionale Urbano del Pineto (Raddoppio ed elettrificazione della Ferrovia Roma-Viterbo, tratto S. Pietro-La Storta, di cui alla Conferenza dei Servizi indetta con D.M. 1404/95 ai sensi dell'art. 7 della Legge 385/90);

Che a seguito di successive riunioni di lavoro, a cui ha partecipato l'Ente il 16/07/99 convocata con nota del 07/07/99 prot. *RomaNatura* n. 1935 e il 21/07/99 con nota del 19/07/99 prot. *RomaNatura* n. 2063, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento VII del Comune di Roma si sono perfezionate le soluzioni previste dal vigente Piano di Assetto del Parco;

Che successivamente è pervenuta dal Dipartimento VII del Comune di Roma in data 23/07/99 con prot. *RomaNatura* n. 2145, una proposta di variante relativa alla viabilità del Piano di Assetto del Pineto relativamente alla quale il Consiglio Direttivo dell'Ente, nella seduta del 26/07/99, ha espresso un assenso di massima, con nota del 04/08/99 prot. 2314, riservandosi di valutare definitivamente il progetto in fase esecutiva;

Che l'Ente *RomaNatura* ritiene che la realizzazione del nuovo tracciato viario debba essere compensata dalla contestuale dismissione e demolizione dei seguenti tratti stradali:

- tratto stradale di Via Montiglio, che va dall'incrocio con Via Pascucci fino a Via di Valle Aurelia;
- tratto stradale di via di Valle Aurelia, che va dalla fine di Via Montiglio fino all'incrocio con Via Damiano Chiesa;
- tratto stradale di Via Damiano Chiesa, che va dall'incrocio con Via di Valle Aurelia fino al confine del Parco dalla parte del quartiere Balduina;

Che la gran parte di tali dismissioni e demolizioni stradali erano già individuate nel vigente Piano di Assetto, e che tali tratti stradali saranno convertiti in percorsi pedonali-ciclabili in battuto di terra, della sezione di m. 3,50, tali, comunque, da consentire il passaggio ai mezzi di soccorso, manutenzione e sicurezza (allegato O bis, elaborato 11A);

Che tale intervento si ritiene possa rappresentare la prima fase della ricostituzione della vegetazione e della riqualificazione del patrimonio boschivo esistente, consentendo, nella sua fase finale, la fusione delle zone di riserva "integrale", attualmente separate, come indicato nella Normativa del Piano, all'art. 4 lett. b) comma 6, e previsto dai criteri informativi della Relazione Generale;

Che tale soluzione, con la eliminazione dell'attuale collegamento tra le due suddette strade, presenta inoltre un immediato beneficio di carattere naturalistico-ambientale ricongiungendo la zona di riserva "orientata" assoggettata al restauro ed alla ricostruzione della vegetazione esistente, posta a sud della Clinica Columbus con la restante parte di parco avente la medesima destinazione;

Che tale percorso, alternativo all'attraversamento automobilistico a raso previsto dal vigente Piano di Assetto, ridurrebbe al minimo il settore del parco attraversato da una strada aperta al transito veicolare consentendo, altresì, il ripristino dell'unità dell'area protetta, sia dal punto di vista della continuità ecologica che della sua fruibilità, per il tramite del viadotto che non la interrompe all'altezza del Fosso della Sposata;

Che l'assetto ambientale derivante dalla realizzazione del viadotto, pur presentando i vantaggi già citati, comporta un certo impatto visivo per cui sono previsti interventi di mitigazione analogamente al nuovo ponte della potenziata linea ferroviaria Roma-Viterbo, parallelo al nuovo tracciato;

Che è pervenuta il 10/12/99 prot. *RomaNatura* n. 3761 una lettera da parte dell'Assessore alle Politiche Istituzionali e Roma Capitale del Comune di Roma Giancarlo D'Alessandro, con cui si sottolinea l'urgenza di procedere alla modifica del Piano di Assetto con variante della viabilità interna di attraversamento del Parco del Pineto;

Che l'art.15 delle norme tecniche generali (allegato Q, elaborato n. 13) del Piano generale di assetto attualmente vigente consente di realizzare con progetto unitario, anche in assenza di piani attuativi, interventi sulla viabilità di attraversamento del Parco tra Via Montiglio e Via Serranti;

Visto l'art. 12 comma 6 della Legge del 06/12/1991 n. 394

Visto l'art. 26 della Legge della Regione Lazio del 06/10/1997 n. 29

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n.573/98;

Atteso che il Direttore dell'Ente ha espresso, in merito alla presente deliberazione, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa;

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

in considerazione di quanto espresso nelle premesse, delibera:

- di adottare la modifica al Piano di Assetto del Parco Regionale Urbano del Pineto, istituito con Legge della Regione Lazio n. 21 del 23.02.1987, di cui alla Legge regionale n. 43 del 24.11.1997, come da ALLEGATO O bis, Elab.11A (planimetria in scala 1:5000) secondo i seguenti punti A e B:

A) Modifica del grafico denominato Piano Generale di Assetto – Piano di Intervento in scala 1:5000 (ALLEGATO O Elab.11A) nei termini di seguito esposti:

- 1) modifica del cartiglio con l'aggiunta dei dati attuali;
- 2) modifica del tracciato previsto dal vigente Piano d'assetto, con la realizzazione di un nuovo collegamento viario che partendo dall'incrocio delle vie "Montiglio - Pascucci – Moscati" arriva all'inizio di Via Serranti al confine del Parco dal lato quartiere Balduina;
- 3) ricucitura del tracciato pedonale-ciclabile da Via di Valle Aurelia a Via V. Montiglio in conseguenza dello smantellamento dei seguenti tratti stradali:
 - tratto stradale di Via Montiglio, che va dall'incrocio con Via Pascucci fino a Via di Valle Aurelia;
 - tratto stradale di via di Valle Aurelia, che va dalla fine di Via Montiglio fino all'incrocio con Via Damiano Chiesa;
 - tratto stradale di Via Damiano Chiesa, che va dall'incrocio con Via di Valle Aurelia fino al confine del Parco dalla parte del quartiere Balduina;

B) Modifica delle Norme Tecniche Generali – (ALLEGATO Q – Elaborato 13) nei termini di seguito esposti:

- 1) l'art. 4 lett. b) comma 6 è modificato in : "La porzione di riserva orientata attraversata da Via di Valle Aurelia-Via Damiano Chiesa e ricadente tra le due porzioni di riserva integrale poste alla destra ed alla sinistra orografica del fosso della Sposata, a seguito dei previsti interventi di restauro ambientale e di successiva specifica valutazione scientifica, dovrà essere destinata a riserva integrale. Al fine di ricostituire un ecosistema ripariale è consentita la sistemazione delle sponde dei fossi conservando la vegetazione golenale esistente ed integrandola sui due lati con la messa a dimora di essenze dei climax igrofili. L'apertura della nuova viabilità (Via Montiglio - Via Serranti) deve avvenire contestualmente alla dismissione e all'adeguamento dei seguenti tratti stradali a funzioni pedonali e ciclabili:
 - tratto stradale di Via Montiglio, che va dall'incrocio con Via Pascucci fino a Via di Valle Aurelia;
 - tratto stradale di via di Valle Aurelia, che va dalla fine di Via Montiglio fino all'incrocio con Via Damiano Chiesa;
 - tratto stradale di Via Damiano Chiesa, che va dall'incrocio con Via di Valle Aurelia fino al confine del Parco dalla parte del quartiere Balduina;
- 2) l'art. 7 lett. f) comma 2 è modificato in: "la sezione del nuovo tracciato pedonale – ciclabile è di metri 3,50 e comunque tale da garantire il facile accesso a mezzi di soccorso, manutenzione e sicurezza; lungo il tracciato potranno essere previsti spazi ed attrezzature (panchine, fontanelle) per la sosta"
- 3) l'art. 11 lett. a) comma 2 è modificato in: "la sezione massima di metri 16,00 è prevista in corrispondenza dell'innesto con la viabilità del Policlinico A. Gemelli, per favorire l'entrata – uscita del parcheggio pubblico di Via Moscati, mentre il restante tracciato a due corsie ha una sezione di metri 12,00"
- 4) l'art. 11 lett. a) comma 4 è modificato in : "Tale variante stradale di collegamento tra Via Montiglio e via Serranti, dovrà essere sottoposta a studio di impatto ambientale"

5) l'art.11 è integrato dal comma 5 alla lettera a) come di seguito riportato: "La superficie stradale della Via Damiano Chiesa confinante con l'area di fruizione pubblica al momento della dismissione si accorpa all'area di fruizione pubblica."

- di vincolare l'approvazione del progetto dell'opera in questione, da parte dell'Ente, all'esistenza nel piano finanziario e negli atti del relativo appalto dell'attuazione contestuale della prevista dismissione dei tratti stradali di Via Montiglio, Via di Valle Aurelia, Via Damiano Chiesa, come sopra riportati.

Fanno parte integrante della presente deliberazione i seguenti documenti :

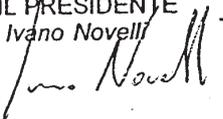
- 1) Allegato O Elab. n° 11A
- 2) Allegato Q Elab. n° 13
- 3) Allegato AA
- 4) Allegato O bis Elab. n° 11A
- 5) Relazione generale

La presente deliberazione con i relativi allegati dovrà essere trasmessa all'Albo Pretorio del Comune di Roma per l'opportuna pubblicizzazione ed alla Regione Lazio per gli obblighi di legge e per l'approvazione, nonché affissa presso l'albo dell'Ente RomaNatura.

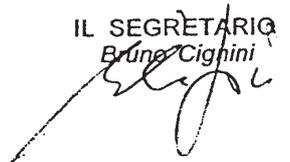
Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione, che risulta approvato all'unanimità

(OMISSIS)

IL PRESIDENTE
Ivano Novelli



IL SEGRETARIO
Bruno Cighini



REGIONE LAZIO
 ASSESSORATO URBANISTICA E CASA
 Comitato Tecnico Consultivo Regionale
 1^a Sezione Urbanistica - 4^a sottosezione
 Ente Regionale RomaNatura
 ASSESSORATO UTILIZZO TUTELA
 E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI
 Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente
 Sezione Aree Naturali Protette

REGIONE LAZIO
 CTCR - 4^a sottosezione/CTSA - Sezione aree protette
 LA COMMISSIONE RELATRICE

Voto congiunto n. 52/1 del 17 FEB 2001
 RELAZIONE

[Handwritten signatures]

Il comprensorio del Parco Regionale Urbano del Pineto presenta rilevanti valori naturalistici e singolari bellezze panoramiche.

L'area in esame è concordemente ritenuta dagli studiosi una delle più importanti ed interessanti dell'area romana sotto l'aspetto botanico, geologico e della alta concentrazione di specie differenti in uno spazio relativamente ristretto, completamente circondato da aree urbanizzate.

Tale considerazione si deve alla presenza di estesi boschi di sughera (*Quercus suber*) in associazione con altre essenze arboree caducifoglie e della macchia mediterranea, dalle differenti esigenze climatiche, unitamente ad una ricchezza floristica che raggiungeva più di un decimo dell'intera flora italiana

Il Ministero per i beni Culturali e Ambientali assoggettò l'area a vincolo paesistico con D. M. n. 3391 del 22/05/1985.

Con Legge Regionale n. 21 del 23/02/87 della Regione Lazio è stato istituito il Parco Regionale Urbano del Pineto.

La Regione Lazio con delibera G. R. n. 4582 del 5/08/1987 ha adottato il piano paesistico del comprensorio.

Il piano di assetto viene approvato definitivamente con Legge Regionale n. 43 del 24/11/97.

Il piano già prevedeva un nuovo tracciato viario di attraversamento da via Montiglio a via Serranti in alternativa a via di Valle Aurelia - via Damiano Chiesa.

La modifica del piano di assetto relativa alla variante del tracciato previsto è stata determinata dalle considerazioni che dovendosi realizzare una nuova strada di accesso al Policlinico Gemelli per il Dipartimento Emergenza e Accettazione questo si doveva collegare alla nuova viabilità. Pertanto si rendeva necessario ristudiare il percorso individuato per renderlo più funzionale e con migliore inserimento ambientale.

La modifica proposta ha come obiettivo primario l'equilibrio biologico attraverso l'integrazione delle componenti settoriali contrastando il degrado ambientale.

La variante è migliorativa in quanto riduce lo sviluppo della strada di collegamento, realizzando una effettiva continuità delle aree del parco.

Il nuovo tracciato permetterà una più idonea riqualificazione del patrimonio boschivo esistente e la restituzione della vegetazione presentando inoltre un immediato beneficio naturalistico ambientale in quanto riduce al minimo l'attraversamento automobilistico a raso con i relativi inconvenienti (inquinamento acustico ed atmosferico).

La variante viaria posta più a Nord consente la riunificazione dell'area a tutela orientata con il resto del parco.

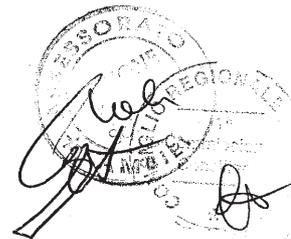


IL DIRIGENTE
 (Dr.ssa Laura CHESSA)

[Handwritten signature]



Allegato alla deliberazione
 consiliare n. 42 del 1302



Allegato alla deliberazione
consigliare n. 672 del 1.3.00



IL DIRIGENTE
(Dr.ssa Laura CHESSE)



Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma

PARCO REGIONALE URBANO

PINETO

LEGGE REGIONE LAZIO N°21 DEL 23-2-97

ENTE REGIONALE ROMANATURA
Copia conforme all'originale
Roma, ...1.5.FEB..2000...
IL DIRETTORE
Dr. Bruno Cignini



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO URBANISTICA E CASA
Comitato Tecnico Consultivo Regionale
1ª Sezione Urbanistica - 4ª sottosezione

ASSESSORATO UTILIZZO TUTELA
E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI
Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente
Sezione Aree Naturali Protette
+ 52/1 17 FEB. 2001
Voto congiunto n. _____ del _____

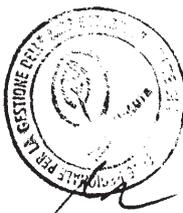
REGIONE LAZIO
4ª sottosezione UCTSA - Sezione aree protette
LA COMMISSIONE RELATRICE

Forte Vegani de Uda
Beverelli
Velen

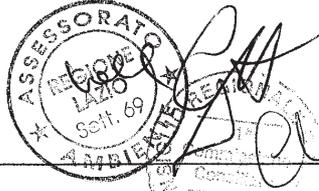
PERIMETRAZIONE DEL PARCO REGIONALE URBANO DEL "PINETO"

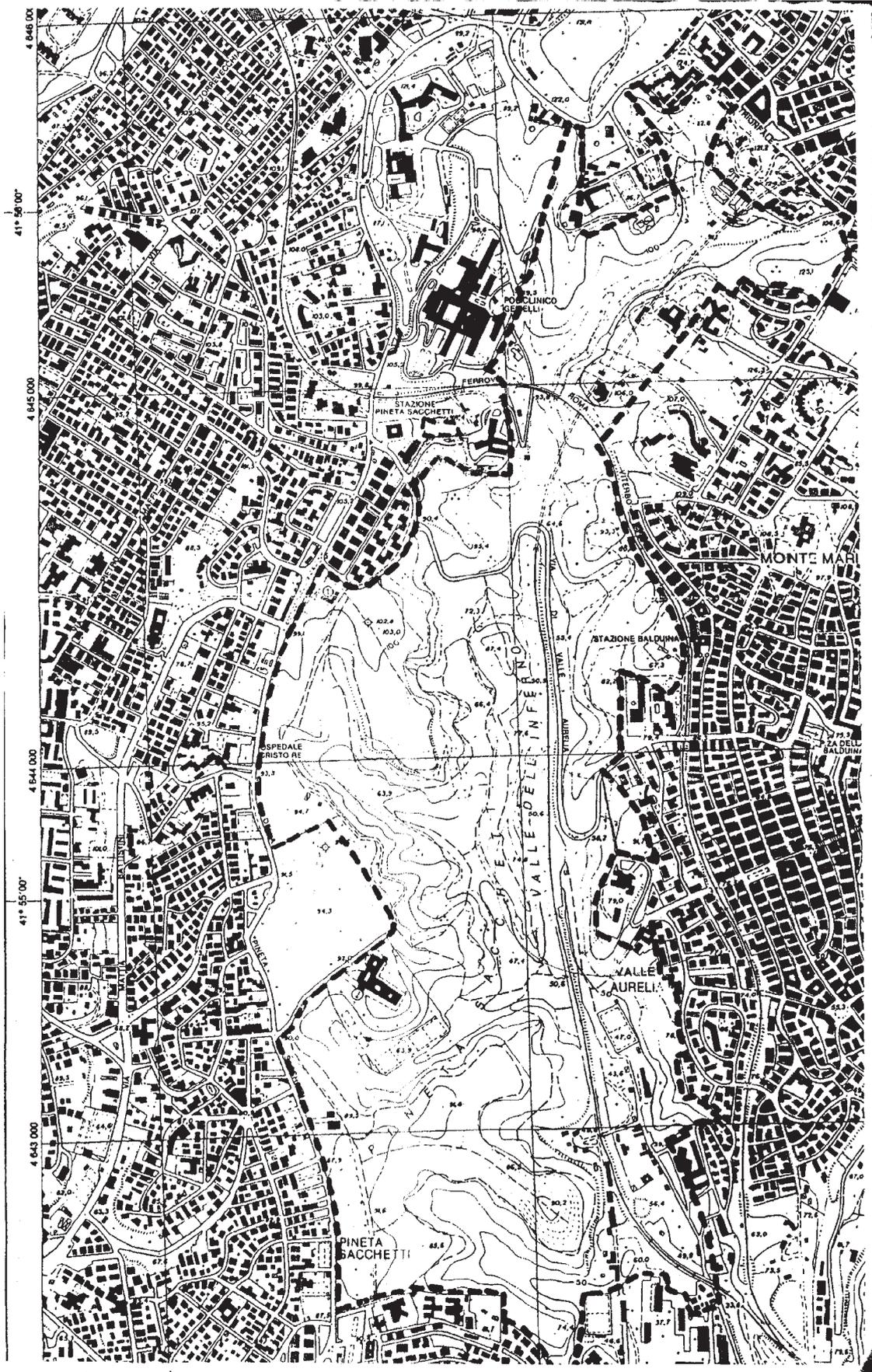
SCALA 1:10.000

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE



ALLEGATO A-A





COMUNE DI ROMA
UFFICIO TUTELA AMBIENTE - UFFICIO SPECIALE PIANO REGOLATORE

Allegato alla deliberazione
consiliare n. GR del 1/3/03

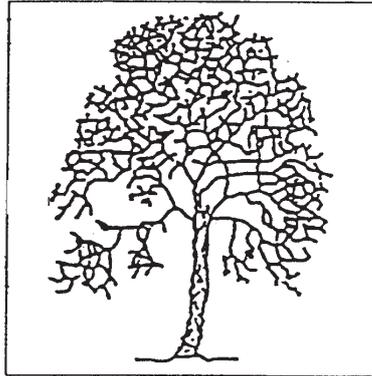


REGIONALE URBANO
PINETO

★ Legge regionale n. 21 del 23 febbraio 1987



IL DIRIGENTE
(D.ssa Laura GHESSA)



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO URBANISTICA E CASA
Comitato Tecnico Consultivo Regionale
1ª Sezione Urbanistica - 4ª sottosezione
ASSESSORATO UTILIZZO TUTELA
E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI
Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente
Sezione Aree Naturali Protette
Voto congiunto n. 5211 del 1 FEB 2001

REGIONE LAZIO
CTCR - 4ª sottosezione/CTSA - Sezione aree protette
LA COMMISSIONE RELATRICE

Coordinamento:
ing. Anna Maria Leone

Progettazione:
ing. Anna Maria Leone e arch. Roberto Patriacca

Studi e ricerche di base:

arch. Paolo Visentini (sistema mobilità), arch. Mirella Di
Giovine (analisi generale), arch. Carlo Spinetti (aspetti
architettonico-tipologici), dott. Benedetto Proietti
Mercuri (flora), ing. Eugenio Notaro - geologo Theo
Huber (geologia), dott. Bruno Cignini (fauna), Maria
Teresa Rago (valori storico-ambientali), arch. Michela
Poggipollini (aspetti normativi)

Collaboratori:

Fausto Anibaldi, Raffaele D'Ascia, Simonetta
De Cubellis, Elisa Ferretti, Serena Giardini, Mario
Pacifci, Paola Sparacca.

PIANO GENERALE DI ASSETTO

NORME TECNICHE GENERALI

Elaborato n. 13

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE



30-12-1997 - Supplemento ordinario n. 1 al BOLLETTINO UFFICIALE n. 36

INDICE

TITOLO I: ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PIANO

- Art. 1 - Campo di applicazione delle Norme;
 Art. 2 - Elementi costitutivi;
 Art. 3 - Criteri informativi e contenuti del piano

TITOLO II: NORMATIVA DEL PIANO

- Art. 4 - Ambiti di tutela;
 Art. 5 - Attrezzature per la fruizione pubblica;
 Art. 6 - Interventi di restauro conservativo;
 Art. 7 - Interventi architettonici;
 Art. 8 - Interventi idrogeologici;
 Art. 9 - Interventi sulla flora;
 Art. 10 - Interventi sulla fauna;
 Art. 11 - Interventi funzionali;
 Art. 12 - Preesistenze edilizie
 Art. 13 - Programmi di intervento
 Art. 14 - Piani attuativi
 Art. 15 - Norme transitorie

UFFICIO TUTELA AMBIENTE
UFFICIO SPECIALE PIANO REGOLATORE

PIANO DI ASSETTO PARCO REGIONALE URBANO PINETO

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO I: ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PIANO

Art. 1.

Campo di applicazione delle norme

Le presenti norme sono relative al Piano di assetto del parco Regionale Urbano «Pineto» di cui alla Legge Regionale n. 21 del 23 febbraio 1987.

Art. 2.

Elementi costitutivi.

Sono elementi costitutivi del Piano di assetto gli elaborati di seguito indicati:

Elab. 1 - Planimetria di insieme in scala 1:50.000 del territorio comunale con la rappresentazione della localizzazione della zona interessata dal Parco.

Elab. 2.a - Planimetria in scala 1:10.000 con le previsioni del Piano Regolatore Vigente e la individuazione del perimetro del parco.

Elab. 2.b - Planimetria in scala 1:10.000 con le previsioni del Piano Regolatore Vigente e la individuazione del perimetro del Parco.

Elab. 3 - Planimetria su base catastale relativa alla zona interessata dal Parco con la indicazione del perimetro del Parco stesso e degli ambiti di tutela.

Elab. 4 - Uso del suolo al 1934 in scala 1:5.000 (flora, caratteristiche ambientali).

Elab. 5.a - Geomorfologia. - Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante l'analisi degli aspetti geologici, morfologici e idrogeologici.

Elab. 5.b - Carta delle acclività in scala 1:2.000.

Elab. 6 - Flora. Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante l'analisi degli aspetti floristici.

Elab. 7 - Fauna. Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante l'analisi degli aspetti faunistici.

Elab. 8 - Preesistenze storico-archeologiche. Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante l'analisi degli aspetti archeologici, monumentali, ambientali e architettonico-tipologici.

Elab. 9 - Quadro di riferimento delle preesistenze. Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante la sintesi delle singole analisi settoriali (Elab. 5, Elab. 6, Elab. 7, Elab. 8) nel contesto territoriale e morfologico-funzionale del settore urbano interessato dal Parco.

Elab. 10 - Sistema della mobilità. Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:10.000 riportante l'area di intervento con particolare riguardo alle connessioni con i tessuti limitrofi e il sistema della mobilità.

Elab. 11 - Piano di intervento. Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 relativa all'area del parco e riportante il Piano di Assetto con particolare riguardo ai collegamenti con i tessuti limitrofi, alle destinazioni d'uso delle aree (riserva integrale, riserva orientata, aree di fruizione pubblica, al sistema della mobilità, ai percorsi natura e ai monumenti naturali).

Elab. 12 - Piano di intervento. Planimetria in scala 1:2.000. Ipotesi progettuale.

Elab. 13 - Norme Tecniche Generali.

Elab. 14 - Relazione Generale. Illustrativa contenente i criteri informativi del Piano di Assetto.

Elab. 15 - Relazione Geologica.

Elab. 16 - Relazione Floristica.

Elab. 17 - Relazione Faunistica.

Elab. 18 - Relazione Storica.

Elab. 19 - Relazione Finanziaria e Programma di Attuazione.

Art. 3.

Criteri informativi e contenuti del piano.

A norma della legge regionale 28 novembre 1977 n. 46 il piano di assetto si configura come piano urbanistico comprensoriale di cui all'art. 11 e seguenti della legge regionale 12 giugno 1975 n. 71; le previsioni del piano di assetto sono recepite dalla pianificazione regionale e subregionale e prevalgono sulla disciplina urbanistica comunale.

Il piano definisce l'assetto del territorio interessato sulla base dei seguenti criteri informativi:

a) salvaguardia dei valori naturalistici-ecologici-ambientali del parco;

b) soddisfacimento della domanda di verde pubblico proveniente dai settori urbani limitrofi del parco;

c) razionalizzazione degli interventi infrastrutturali previsti dal P.R.G. vigente nel settore occidentale interno al G.R.A. rendendoli compatibili con la salvaguardia dei valori naturalistici ecologici e ambientali del Parco;

d) recupero e riqualificazione della zona del Borghetto Aurelio.

I contenuti del piano di assetto riguardano:

a) gli ambiti di tutela;

b) interventi di restauro conservativo;

c) interventi architettonici;

d) interventi idrogeologici;

e) interventi sulla flora;

f) interventi sulla fauna;

g) interventi funzionali.

DELLA GIUNTA REGIONALE
 IL VICE PRESIDENTE



TITOLO II
NORMATIVA DEL PIANO

Art. 4

Ambienti e tutela

Sono individuati ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 21/87 e della legge regionale n. 46/77 e così definiti:

a) zone di riserva integrale individuate nell'elab. 11.a con campitura puntinata irregolare, nelle quali la tutela è finalizzata alla conservazione del biotopo della sughereta.

Le aree destinate a riserva integrale vengono ricintate e rimangono escluse da qualsiasi tipo di intervento od utilizzazione per un periodo pari alla validità del piano. Al termine di questo periodo, previa verifica tecnico-scientifica dello stato dei luoghi, si potrà decidere una eventuale diversa destinazione d'uso.

b) zone di riserva orientata, individuate nell'elab. 11.a con campitura puntinata regolare, nelle quali la tutela è orientata alla riqualificazione di interi sistemi, o porzioni di sistemi, di tipo idromorfologico-vegetazionali ovvero delle valli incise o fortemente modellate dai corsi d'acqua.

In particolare la tutela è finalizzata alla riqualificazione del sistema idromorfologico-vegetazionale della Valle dell'Inferno e più specificatamente al restauro del biotopo della sughereta che occupa gran parte delle pendici di detto sistema; pertanto sono consentite tutte le opere di forestazione atte a riqualificare il patrimonio boschivo esistente.

Al fine di ottenere due distinte aree «testimone», una porzione della sughereta (proposta a riserva integrale) è destinata a riserva orientata; viceversa una porzione di prato-cespuglieto-quereto (proposto a riserva orientata), è destinata a riserva integrale.

Ciascuna delle porzioni di territorio descritte avrà una superficie non inferiore ad ettari 2,5 e non superiore ad ettari 5 e sarà individuata sulla base di valutazioni scientifiche (significatività del sito sul piano geologico e fito-faunistico) e di opportunità (contiguità con aree di uguale tipologia di tutela, possibilità di un adeguato controllo, ecc.).

Sono altresì consentite tutte le opere di miglioramento quali: trasformazione dei pascoli cespugliati in aree boscate, la trasformazione dei boschi cedui in frustaie, il potenziamento della vegetazione di golenale lungo le rive dei fossi, la piantagione di filari alberati lungo i sentieri, la ricostituzione della continuità del manto vegetale naturale spontaneo delle pendici acclivi mediante il rimboscimento delle parti nude ed il rafforzamento delle parti a debole copertura.

La porzione di riserva orientata adiacente Via D. Chiesa e ricadente tra le due porzioni di riserva integrale poste sulla destra e la sinistra orografica del fosso della Sposata, a seguito dei previsti interventi di restauro ambientale e di successiva specifica valutazione scientifica, potrà essere destinata a riserva integrale. Al fine di ricostituire un ecosistema ripariale è consentita la sistemazione delle sponde dei fossi conservando la vegetazione golenale esistente ed integrandola sui due lati con la messa a dimora di essenze dei climax igrofilii.

c) Aree di fruizione pubblica, individuate nell'elab. 11.a con campitura a griglia quadrata di dimensioni mm 6Xmm 6 e destinata, pur nel rispetto dei valori naturalistici e ambientali, alla fruizione da parte del pubblico per fini didattici, culturali-educativi, turistici-sportivi e ricreativi-sportivi.

La tutela è finalizzata alla valorizzazione di queste porzioni di territorio attraverso la realizzazione di aree verdi organizzate e attrezzate, che devono anche rispondere alla necessità di soddisfare le carenze di verde dei quartieri limitrofi al Parco.

La particolare localizzazione di dette aree unitamente alle diverse caratteristiche funzionali ed ambientali, hanno indotto a privilegiare per ciascuna di esse una specifica destinazione d'uso. Le quattro aree individuate sono finalizzate a quattro diversi scopi: didattico, turistico, culturale e ricreativo. La realizzazione delle attrezzature e delle sistemazioni a verde per ciascuna delle aree individuate, è subordinata alla predisposizione di un piano attuativo unitario salvo quanto consentito nel successivo art. 14.

La progettazione attuativa delle aree dovrà ispirarsi ai caratteri del giardino paesistico, con prevalenza delle forme e degli aspetti naturali e privilegiando la «composizione aperta» e le «visuali guidate» nella localizzazione delle alberature e dei cespugli.

Le sistemazioni delle aree dovranno rispettare la orografia e la morfologia del territorio; non è consentita la realizzazione di aiuole né l'uso di ciglietti e recinzioni artificiali.

Le zone a prato dovranno essere prevalenti rispetto alle aree alberate.

Le aree destinate a percorsi pedonali, piazzole di sosta, belvedere e agli impianti sportivi non possono superare il 15% dell'intera superficie delle aree di fruizione pubblica.

Sono consentite all'interno delle zone di fruizione pubblica la realizzazione e la installazione di attrezzature funzionali ai fini indicati per tali zone, purché compatibili con i valori naturalistici e nel rispetto dei quadri ambientali.

È inoltre consentito l'inserimento di elementi architettonici singolari con funzione di riferimento formale o visivo.

Le zone di riserva orientata e le aree di fruizione pubblica non dovranno essere separate da recinzioni di alcun tipo che modifichino la continuità del paesaggio.

In particolare la separazione tra le zone di riserva orientata e le aree di fruizione pubblica dovrà essere realizzata attraverso la creazione di zone fillo e barriere vegetali di confine che impediscono il facile passaggio da una zona all'altra, utilizzando specie autoctone.

Le barriere vegetali di confine, se costituite da filari di alberi o da siepi ricadranno comunque sempre in aree per la fruizione pubblica e non in aree a riserva orientata, e si utilizzeranno specie autoctone.

Il parco sarà recintato.

Art. 5.

Attrezzature per la fruizione pubblica

Le quattro diverse funzioni prevalenti che caratterizzano le aree destinate alla fruizione pubblica, sono le seguenti:

a) PC : funzione a carattere prevalentemente culturale-educativo. Caratterizza l'area a sud-ovest del parco chiamata la «Pineta Sacchetti». Le attrezzature culturali previste sono direttamente collegate alla presenza della Villa Torlonia e del Casale Torlonia, nonché dei resti archeologici del cunicolo del casale rurale e dell'acquedotto Traiano Paolo. Il successivo Piano attuativo dovrà prevedere la riutilizzazione dei manufatti della villa e del casale Torlonia con una specifica destinazione a centro naturalistico didattico.

b) PD : funzione a carattere prevalentemente didattico-educativo. Caratterizza l'area a Nord del parco chiamata Giardini di S. Onofrio. Le attrezzature didattico-educative previste sono direttamente collegate alla vicinanza della zona umida e della zona di riserva integrale e riguardano la realizzazione di un giardino botanico espressamente riservato alla ricerca scientifica.

Il piano attuativo dovrà inoltre prevedere osservatori botanici e faunistici. Le eventuali volumetrie necessarie potranno essere reperite utilizzando gli edifici esistenti opportunamente restaurati;

c) PT : funzione a carattere prevalentemente turistico-sportivo. Caratterizza l'area a Sud-Est del Parco chiamata Valle dell'Inferno comprendente il Borghetto Aurelio e l'antica Fornace.

Le attrezzature turistiche previste sono in diretta relazione al recupero del Borghetto Aurelio, della Fornace e alla riutilizzazione degli impianti sportivi già esistenti.

Il successivo piano attuativo, relativo all'area con prevalente funzione turistica, dovrà comprendere anche il piano di recupero del Borghetto Aurelio nonché la sistemazione degli impianti sportivi ivi esistenti.

d) PR: Funzione a carattere prevalentemente ricreativo-sportivo. Caratterizza l'area a Nord-Ovest del parco chiamata Prato Braschi.

Le attrezzature ricreative previste riguardano attività sportive e di spettacolo, nonché attrezzature per il ristoro; in particolare le attrezzature per il ristoro dovranno essere localizzate nei due casalletti a ridosso del Forte Braschi.

All'interno delle aree di fruizione pubblica il Piano di Assetto individua le attrezzature realizzabili per ciascuna area di fruizione pubblica.

Attrezzature sportive:

Tali attrezzature possono riguardare tutte le discipline sportive; sono comunque esclusi impianti per la pratica agonistica, e quelli che comportano una modificazione dello stato dei luoghi, ad eccezione

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE



30-12-1997 - Supplemento ordinario n. 1 al BOLLETTINO UFFICIALE n. 36

degli impianti esistenti sedi di società o gruppi sportivi. Al fine della utilizzazione delle attrezzature previste è consentita la riutilizzazione degli edifici esistenti.

Attrezzature per il ristoro:

Tali attrezzature riguardano bar e piccoli esercizi per la distribuzione di cibi, bevande ed altri generi di ristoro.

Attrezzature artigianali e commerciali:

Le attività artigianali e commerciali, nel caso siano stabili, sono localizzate all'interno del Borghetto Aurelio e la loro realizzazione è rimandata ai piani attuativi; nel caso tali attività siano ambulanti, esse possono essere svolte esclusivamente all'interno delle aree di parcheggio previste dal Piano.

Attrezzature educative:

Tali attrezzature riguardano le strutture informative che il Comitato di gestione del parco dovrà necessariamente predisporre all'interno del parco stesso. Tali attrezzature comprendono dalla semplice segnaletica informativa a locali destinati appositamente alla informazione sulle caratteristiche del parco e all'educazione ambientale.

Giardino botanico:

Tale attrezzatura è strettamente connessa alle particolari condizioni ambientali esistenti (presenza di una zona umida) ed è destinata allo studio e alla ricerca. La realizzazione dell'orto botanico o di un giardino botanico può essere integrata, nella fase attuativa, dalla previsione di un piccolo museo zoologico.

Tutte le attrezzature per la fruizione pubblica proposte nel presente articolo, saranno realizzate a norma della legislazione vigente (legge n. 118/1971, decreto del Presidente della Repubblica n. 384/1978, Circolare Ministero Lavori Pubblici n. 1030/1983, legge n. 104/92), eliminando le barriere architettoniche e, più in generale, in modo di consentire agevolmente l'accesso e la fruizione delle persone con ridotte od impedito capacità motorie o sensoriali.

Anche gli accessi e le aree di sosta per gli autoveicoli sono organizzati con le medesime caratteristiche descritte al punto precedente, al fine di consentire una agevole fruizione ai veicoli dotati del previsto «speciale contrassegno» per le persone disabili.

Art. 6.*Interventi di restauro conservativo.*

Il Piano di assetto prescrive interventi di restauro conservativo per la tutela e valorizzazione di quei beni di carattere storico-archeologico-architettonico e ambientale individuati negli elaborati 8 e 11.a.

1. Restauro conservativo finalizzato al ripristino architettonico e storico ambientale della Villa Torlonia e del Casale Torlonia;

2. Sistemazione del contesto prospiciente l'area di diretta pertinenza dei ruderi relativi al cunicolo ed al casaleto rurale localizzati nelle immediate adiacenze della «Pineta Sacchetti»;

3. Progetto acquedotto Traiano Paolo con finalità didattica culturale, comprendente anche la opportuna evidenziazione del tracciato stesso nel contesto della «Pineta Sacchetti»;

4. Ripristino e restauro delle condizioni ambientali della sorgente situata nei pressi dei resti della Villa Sacchetti da dichiarare monumento naturale ai sensi della legge regionale 28 novembre 1977 n. 46;

5. Restauro degli impianti arborei della «Pineta Sacchetti».

6. Recupero ambientale del Fosso della Valle dell'Inferno e ripristino della vegetazione di golene lungo le rive.

Tutti gli interventi previsti nel presente articolo dovranno essere oggetto di specifiche elaborazioni progettuali come previsto nei successivi artt. 13, 14 e 15.

Art. 7.*Interventi architettonici.*

Il Piano di assetto detta criteri per gli interventi architettonici previsti nel parco.

La loro realizzazione, salvo quanto previsto all'art. 15 delle presenti Norme, è subordinata alla approvazione dei piani attuativi ai sensi della legge regionale n. 46/77, art. 8.

a) Sentieri natura.

I «sentieri natura» di cui alla legge regionale 23 febbraio 1987 n. 21, art. 6 punto c, si sviluppano su itinerari di particolare interesse storico-naturalistico. Il loro tracciato individuato nell'elab. 11.a da una linea tratteggiata, ricalca di norma percorsi preesistenti nel rispetto della vegetazione naturale di bordo. Detti sentieri, da realizzare in terra battuta, con sezione variabile fino ad un massimo di m 1,2, sono esclusivamente di uso pedonale.

Dove è necessario, dovranno essere eseguite tutte le opere atte a preservarli da fenomeni di ruscellamento e dilavamento.

Sulle aree di bordo dei sentieri si potranno prevedere stazioni di osservazione dedicate a particolari aspetti botanici, faunistici, geologici, paesaggistici e storici.

Tali aree potranno essere attrezzate con piccole capanne e torrette di osservazione costruite in materiali leggeri (legno e ferro) e con segnaletiche descrittive aventi finalità didattica.

b) Belvedere.

Sono previsti in aree perimetrali del parco dotate di ampie visuali panoramiche. Le aree di belvedere, pavimentate con materiali naturali, saranno opportunamente alberate e dotate di attrezzature per la sosta e l'osservazione della fauna e della flora del parco.

Le sistemazioni, per quanto possibile, dovranno assecondare l'andamento naturale del terreno e porsi in collegamento con i percorsi pedonali ed i sentieri natura.

Per eventuali opere di modellamento del suolo, da contenersi nei limiti strettamente necessari, dovranno essere previste sistemazioni vegetali per favorire il consolidamento, l'efficace difesa delle scarpate e la ambientazione paesistica.

c) Sosta panoramica.

Sono spazi localizzati nelle aree di fruizione pubblica, nei punti dai quali è possibile godere di ampie visuali panoramiche opportunamente attrezzate per la sosta.

Gli spazi dovranno essere ambientati paesisticamente con sistemazioni a verde, utilizzando per la pavimentazione soltanto materiali naturali.

Non sono ammessi interventi che alterino l'andamento naturale del terreno.

d) Recupero Villa Sacchetti.

Il piano prevede il recupero dei resti della Villa attraverso una campagna di scavi ed un progetto di sistemazione di questi nel contesto dell'area.

Tale intervento è finalizzato al ripristino di quadri panoramici ed al loro inserimento paesaggistico tenendo conto dell'assetto originario della villa.

e) Elementi monumentali.

Il piano prevede l'inserimento di elementi monumentali (reperti, sculture, fontane, ecc.) che possono costituire riferimenti geometrici o comunque formali nelle aree di fruizione pubblica.

Tali elementi possono essere oggetto di appositi concorsi.

f) Percorsi pedonali.

Tali percorsi si sviluppano prevalentemente all'interno delle aree di fruizione pubblica su tracciati che valorizzano i sentieri preesistenti adagiandosi sul terreno secondo il naturale andamento orografico; la loro realizzazione dovrà infatti richiedere minime opere di trasformazione compatibili con l'orografia del terreno.

La sezione trasversale può avere dimensione massima pari a m 2,50 e comunque tale da garantire il facile accesso a mezzi di soccorso, manutenzione e sicurezza; lungo il tracciato potranno essere previsti spazi ed attrezzature (panchine, fontanelle) per la sosta.

I percorsi che possono essere sia di uso pedonale che ciclabile dovranno essere pavimentati con materiali naturali o lasciati in terra battuta e dovranno mantenere ai bordi la vegetazione esistente. Per tali percorsi nella fase di realizzazione, dovranno inoltre essere previste tutte quelle opere per preservarli da fenomeni di ruscellamento e di dilavamento.

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE



g) *Accessi principali.*

Gli accessi principali al parco (individuati con apposite frecce nell'elab. 11.a, che consentono l'ingresso diretto alle aree di fruizione pubblica, sono localizzati in luoghi che storicamente sono stati e sono utilizzati per accedere all'area del «Pineto».

Ogni accesso, cui è affidato anche un rilevante ruolo formale, dovrà essere realizzato con un portale attraverso soluzioni architettoniche con caratteristiche di monumentalità.

Il progetto edilizio relativo ad ogni accesso dovrà prevedere anche locali per la guardiana e le informazioni nonché spazi per il deposito delle biciclette.

I diversi accessi da assoggettare a progettazione unitaria, potranno essere oggetto di apposito concorso.

h) *Piazze e fronte costruito (arredo urbano).*

Il Piano individua alcune piazze che dovranno essere collegate al parco attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili o il potenziamento dei percorsi esistenti.

In ciascuna delle piazze individuate dovrà essere opportunamente segnalata la presenza del parco e gli eventuali collegamenti, attraverso segnaletica ed elementi di arredo urbano.

Il progetto di arredo dovrà prevedere, ove possibile, la realizzazione di aree verdi attrezzate per la sosta nonché l'impianto di alberature lungo i margini delle strade e dei percorsi di accesso al parco.

Eventuali interventi edilizi sui fronti costruiti - individuati nell'elab. 11/a - ad eccezione delle opere di semplice manutenzione, dovranno essere oggetto di uno specifico progetto di ambientamento paesistico.

i) *Edifici di interesse architettonico e tipologico da riutilizzare.*

Il Piano di Assetto individua alcuni edifici che dovranno essere destinati ad accogliere attività e funzioni finalizzate alla fruizione o gestione del Parco.

Per tali edifici sono consentite le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché opere di ristrutturazione interna purché compatibili con le caratteristiche tipologiche e architettoniche degli edifici stessi.

Il relativo progetto di riutilizzazione dovrà essere compreso all'interno dei piani attuativi.

l) *Edifici da demolire.*

All'interno del parco sono stati individuati alcuni edifici fatiscenti, privi di interesse tipologico-architettonico di cui è prevista la demolizione per consentire il recupero ed in ripristino ambientale di aree degradate.

Le strutture previste ai punti a), b) c), f), g) ed i) del presente articolo 7 verranno realizzate con le caratteristiche descritte all'ultimo comma del precedente articolo 5.

Art. 8.

Interventi idrogeologici.

Il piano di assetto prevede i seguenti interventi di carattere idrogeologico:

1) la bonifica in senso naturalistico dei corsi d'acqua del canale della Sposata e dei fossi confluenti nel canale;

2) il recupero ambientale delle due zone umide lungo il canale della Sposata a valle del colle dei Giardini di S. Onofrio e alla confluenza dei due fossi;

3) la protezione della sorgente nei pressi dei resti di Villa Sacchetti da dichiarare monumento naturale ai sensi della legge regionale 28 novembre 1977, n. 46 art. 5;

4) il consolidamento delle zone in frana individuate dall'elaborato 5.a a monte del Borghetto di Valle Aurelia;

5) la realizzazione di osservatori idrogeologici.

L'attuazione dei suddetti interventi è subordinata alla elaborazione di un programma di intervento di cui al successivo art. 13, basato su dati precisi ricavati da indagini dirette (sondaggi), da uno studio idrogeologico (piezometri, analisi chimiche e batteriologiche), da calcoli sulla stabilità dei pendii (prove di laboratorio ed inclinometri).

Art. 9.

Interventi sulla flora.

Gli interventi sulla flora sono subordinati alla elaborazione di un programma di intervento unitario finalizzato alla conservazione, al restauro e alla ricostruzione della vegetazione del Parco (art.13).

Gli interventi dovranno essere finalizzati sia a rendere reversibile la serie dinamica di degradazione della vegetazione, sia a controllare la normale evoluzione in atto nella vegetazione e riguarderanno soprattutto le aree destinate a riserva orientata.

In particolare sono previsti:

- conservazione integrale della vegetazione esistente;
- restauro o ricostruzione della vegetazione esistente;
- bonifica specie invadenti;
- sistemazione a prato e con nuove alberature a filari o a macchia;
- sistemazione a siepi e arbusti.

La conservazione integrale della vegetazione esistente è prevista per le zone di tutela integrale; per tali zone che hanno conservato una discreta potenzialità rigenerativa, il piano di intervento sulla flora dovrà specificare, sulla base di approfonditi studi scientifici, gli interventi necessari e consentiti.

Il restauro e la ricostruzione della vegetazione esistenti è previsto per la zona a tutela orientata dove è possibile rendere reversibile la degradazione della vegetazione ivi comprese le zone umide individuate.

La bonifica delle specie invadenti riguarda soprattutto le zone più degradate del parco in cui c'è prevalenza di vegetazione infestante.

La sistemazione a prato e con nuove alberature a filari o a macchia così come la sistemazione a siepi ed arbusti riguarda le aree di fruizione pubblica. Per tali aree gli interventi sulla vegetazione esistente e la piantumazione di nuove essenze dovranno essere definiti nei singoli piani di attuazione coerentemente con le prescrizioni date dal programma di intervento sulla flora.

Le sistemazioni a prato e con nuove alberature a filari e a macchia o con sistemazioni a siepi ed arbusti nelle aree di fruizione pubblica, verrà realizzata evitando una rigida geometrizzazione delle strutture vegetali ed evitando sempre l'introduzione di specie erbacee, arbustive ed arboree esotiche.

Art. 10.

Interventi sulla fauna

Gli interventi sulla fauna sono subordinati alla elaborazione di un programma unitario (art. 13) che tenga conto dei seguenti criteri-obiettivi:

— salvaguardia e conservazione delle seguenti specie di particolare interesse per il parco, strettamente legate alla presenza di zone boscate protette:

- a) testuggine comune;
- b) alocco;
- c) ghiro;
- d) moscardino.

— reintroduzione controllata della testuggine comune;

— recupero ambientale delle zone umide finalizzata al ripristino dell'habitat per tritoni, rospi e altre specie anfibe;

— collegamento fisico e funzionale delle diverse porzioni del Parco attraverso una serie di sottopassaggi (dimensioni 100 x 50 cm circa) per permettere il transito e lo spostamento di tutte le specie di anfibi, rettili e mammiferi;

— installazione di cassette nido per gli uccelli, con prevalenza nelle zone di riserva orientata lungo i sentieri natura;

— piantumazione di un sistema di siepi a *Crataegus* o specie similari con prevalenza nelle zone a prato, al fine di favorire la sosta ed il rifugio degli animali nonché di fornire maggiori possibilità di alimentazione e riproduzione a molte delle specie di rettili, uccelli e mammiferi presenti nel parco.

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE



Art. 11.

Interventi funzionali.

Gli interventi di carattere funzionale previsti dal Piano di Assetto dovranno essere realizzati secondo le modalità ed i criteri di seguito specificati:

a) *viabilità.*

Per il nuovo tracciato viario individuato all'interno del parco, in prosecuzione di Via Montiglio, è obbligo verificarne l'andamento mediante un modello simulato di ambientamento paesistico, assumendo a base progettuale la velocità massima di 50 km/h.

La sezione massima non potrà superare m 10,5 comprese le banchine e comunque non potrà essere superiore alla sezione attuale di Via Montiglio.

Lungo tutto il suo sviluppo, dove le condizioni orografiche lo consentono, dovranno essere previste schermature da realizzare con idonee sistemazioni a verde.

Tale variante stradale di collegamento Via Montiglio-Via Serranti, dovrà essere sottoposta a valutazione d'impatto ambientale.

b) *Viabilità pedonale e carrabile di servizio al parco.*

All'interno del parco sono stati individuati due tracciati stradali pedonali e carrabili di servizio al parco, uno già esistente che unisce via della Pineta Sacchetti all'edificio ex O.N.P.I., l'altro di nuova previsione che collega il Borghetto di Valle Aurelia e Via Damiano Chiesa. Per quest'ultimo tracciato è d'obbligo verificarne l'andamento mediante un modello simulato di ambientamento paesistico, assumendo a base progettuale la velocità media di 30 km/h.

La sezione massima non potrà superare m 7,50 comprese le banchine.

Tale tracciato di collegamento tra il Borghetto di Valle Aurelia e Via D. Chiesa, verrà realizzato solo successivamente all'apertura della variante Via Montiglio-Via Serranti, prevista al punto a) del presente articolo.

c) *Linea ferroviaria.*

Per la linea ferroviaria che completa l'anello F.S. urbano dovranno essere previste in fase di realizzazione tutte quelle opere atte a ridurre l'inquinamento sia acustico che elettromagnetico.

In particolare la sede ferroviaria dovrà essere realizzata utilizzando materiali e soluzioni tecniche che riducano la rumorosità.

All'interno del parco, nella posizione individuata nell'elab. 11.a, dovrà essere prevista una banchina per fermata dei treni urbani.

Lungo il tracciato della ferrovia e per tutta la sua lunghezza dovranno essere previste barriere antirumore miste vegetali e artificiali, dirette a ridurre l'impatto acustico.

I tratti in trincea del tracciato ferroviario, là dove il dislivello tra la sede ferroviaria e la sommità della trincea stessa è superiore a m 4 dovranno essere coperti con galleria, provvedendo al rimodellamento del terreno soprastante, all'eventuale inerbimento e piantumazione di alberature e cespugli.

Dovranno essere inoltre previsti lungo tutta la lunghezza della sede ferroviaria sottopassaggi per animali posti ad intervalli di m 50 e di dimensioni minime di cm 100x50 nonché sottopassaggi pedonali nelle posizioni indicate nell'elab. 11.a.

Il previsto raddoppio del viadotto della linea ferroviaria Roma-Viterbo dovrà essere realizzato uniformando il nuovo manufatto alla forma architettonica e ai materiali del viadotto esistente.

Anche lungo il tracciato della ferrovia Roma-Viterbo dovranno essere previste barriere antirumore e schermature realizzate con vegetazione.

d) *Linea Metropolitana*

Nell'elab. 11.a è riportato il tracciato e le fermate della linea «A» della metropolitana che passa all'esterno dell'Area del Parco. Nei punti di fermata indicati ed in particolare nel nodo di scambio tra la linea ferroviaria, la metropolitana e l'attestamento dei bus, dovrà essere opportunamente indicata con segnaletica direzionale ed informativa la presenza del Parco.

e) *Attestamenti bus e nodi di scambio.*

Il Piano segnala gli attuali attestamenti bus che interessano la mobilità di accesso al Parco.

Di particolare importanza è l'attestamento autobus localizzato nel nodo di scambio su Via Baldo degli Ubaldi. In tale area dovrà essere opportunamente individuata la presenza del parco attraverso segnaletica direzionale ed informativa.

f) *Parcheggi pubblici.*

Le aree destinate a parcheggi pubblici sono collegate in aree perimetrali del Parco o immediatamente adiacenti al confine del parco stesso.

Tale aree la cui forma a dimensione dovrà essere specificata nei piani attuativi, saranno alberate in ragione di una alberatura ogni 50 mq di superficie di parcheggio.

La messa a dimora delle essenze non dovrà modificare o limitare gli eventuali caratteri panoramici dei luoghi; in particolare le nuove alberature non dovranno costituire barriere nei confronti di eventuali zone di visuale panoramica; in tal caso potranno essere sostituite con siepi ed arbusti di altezza limitata.

La scelta delle alberature di nuovo impianto dovrà essere coerente e compatibile con la vegetazione esistente.

g) *Accessi di servizio al parco.*

Gli accessi di servizio sono localizzati in modo tale da consentire un facile ingresso alle attrezzature presenti nel Parco e dovranno essere di norma utilizzati dal personale di servizio.

La loro dimensione dovrà essere tale da consentire il passaggio ad automezzi di servizio.

Tutti gli accessi dovranno essere oggetto di progettazione unitaria.

h) *Servizi di quartiere.*

Nell'elaborato 11.a sono riportati gli edifici dove sono localizzati servizi di quartiere che potranno mantenere tale destinazione nonché altri edifici da utilizzare per tale finalità.

I successivi Piani Attuativi dovranno prevedere le modalità di utilizzazione compatibilmente con la tutela del Parco.

i) *Impianti tecnologici.*

All'interno dell'area del parco è consentita la realizzazione di impianti tecnologici quali la rete idrica per innaffiamento e antincendio, la rete fognante, la rete elettrica e telefonica, subordinatamente all'approvazione da parte del Comitato Tecnico Scientifico di gestione del Parco dei relativi progetti.

Gli impianti previsti nel presente punto devono essere realizzati al di fuori delle aree a riserva integrale. Se comunque si realizzano all'interno dell'area del parco e non sono funzionali alle strutture del parco stesso, si deve verificare e dimostrare che i medesimi non possono essere realizzati in altra sede.

La realizzazione di qualsiasi impianto tecnologico, anche quelli eventualmente non riportati nel presente articolo ovvero quelli descritti al successivo art.15 è subordinata all'acquisizione dei previsti pareri, autorizzazioni, e, ove occorra, V.I.A..

Movimenti di terra.

I movimenti di terra necessari per la realizzazione degli interventi funzionali previsti all'interno del parco o in zone adiacenti, devono essere previsti in un progetto, da allegare al progetto dell'opera da realizzare, che contenga modalità di esecuzione e tempi di realizzazione.

Tale progetto deve essere redatto nello spirito del rispetto assoluto dello stato dei luoghi e dovrà comunque prevedere il ripristino dei luoghi e se del caso l'inerbimento delle aree interessate e l'impianto di adeguate essenze arboree della vegetazione esistente.

Art. 12.

Preesistenze edilizie.

All'interno delle zone di riserva orientata e delle aree di fruizione pubblica, gli edifici esistenti, costruiti legalmente o sanati ai sensi della legge n. 47/85, salvo diversa prescrizione contenuta nell'elab. 11.a del Piano di Assetto, conservano i volumi e le destinazioni d'uso attuali; non è comunque consentita la demolizione o ricostruzione di detti edifici.

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

M



Per tali edifici sono consentite tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché le opere interne; per quanto riguarda le opere esterne, la sistemazione dei giardini e di spazi di pertinenza di tali edifici, la realizzazione di eventuali recinzioni e la messa a dimora di nuove alberature dovranno essere oggetto di apposito progetto di ambientamento da sottoporre all'approvazione dell'Ente Gestore.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Art. 13.

Programmi di intervento

Il Piano di Assetto ai sensi della legge regionale n. 46 del 28 novembre 1977 definisce gli ambiti territoriali sottoposti a singoli piani attuativi.

La approvazione dei suddetti piani da parte dell'Ente gestore, ad eccezione del piano attuativo relativo all'ambito P.T., è subordinata alla redazione di programmi di intervento unitari estesi all'intero comprensorio del parco e relativi agli aspetti idrogeologici, vegetazionali e faunistici.

Detti programmi da redigere su base aerofotogrammetrica in scala 1:2.000 con gli opportuni approfondimenti di dettaglio in scala 1:1.000 - 1:500 - 1:200 devono approfondire i criteri e gli indirizzi del piano di assetto relativamente alla idrogeologia, alla flora e alla fauna traducendoli in progetti di intervento ambientale.

Art. 14

Piani attuativi

I singoli piani attuativi, che ai sensi della legge regionale 28 novembre 1977, n. 46 hanno valore di piano particolareggiato, devono essere elaborati secondo le indicazioni del piano di assetto e dei programmi di intervento unitari e sono estesi agli ambiti o sub-ambiti individuati nell'elab. 3.

I suddetti piani da redigersi in scala 1:2.000 con dettagli alle scale 1:1.000 / 1:500 / 1:100, devono contenere i seguenti elaborati:

— analisi dello stato di fatto con le indicazioni delle curve di livello, delle aree eventualmente occupate, dei percorsi esistenti, dei corsi di acqua, delle reti infrastrutturali, delle piante arboree ed arbustive;

— piano dettagliato di intervento contenente i percorsi pedonali ed i sentieri natura, le sistemazioni a prato, le aree alberate, le sistemazioni a siepi ed arbusti, gli interventi di conservazione e restauro sulla vegetazione, la localizzazione e le dimensioni delle attrezzature per la fruizione pubblica, gli interventi di restauro conservativo di carattere architettonico edilizio nonché quelli sull'ambiente, le aree per la sosta, gli spazi destinati al belvedere, gli eventuali elementi monumentali, la sistemazione degli accessi principali o di servizio, gli edifici di interesse architettonico o tipologico da riutilizzare, gli edifici da demolire nonché le altre prescrizioni necessarie all'attuazione.

— planimetria catastale con il perimetro del piano attuativo;

— elenchi catastali delle proprietà;

— relazione tecnica comprendente interventi idrogeologici, interventi sulla flora e interventi sulla fauna;

— la relazione finanziaria articolata per fasi di attuazione;

— norme tecniche di attuazione.

I piani attuativi del piano di assetto sono soggetti al prescritto parere regionale.

Art. 15

Norme transitorie.

In assenza di piani attuativi sono consentiti interventi per la gestione e la fruizione del parco, subordinatamente alla approvazione di progetti unitari relativi a sistemi di carattere tipologico, architettonico e funzionale.

In particolare possono essere realizzati con progetto unitario: le recinzioni, gli accessi principali e secondari, le attrezzature di arredo del parco e la segnaletica, la viabilità di attraversamento del parco tra Via Montiglio e Via Serranti, il raddoppio della ferrovia Roma-Viterbo, il completamento dell'anello ferroviario urbano per il tratto che attraversa la valle dell'Inferno.

Sono altresì consentiti gli interventi di restauro conservativo nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti.

Sono comunque subordinati alla redazione di un programma unitario ai sensi dell'art.13 gli interventi di natura floristica, faunistica ed idrogeologica.

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE



Allegato B

REGIONE LAZIO

Allegato alla deliberazione
consiliare n. *62* del *1.3.00*



Assessorato **Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali**

Assessorato **Urbanistica e Casa**

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER L'AMBIENTE
Sezione Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio Naturale

COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE
1° Sezione - Sottosezione Aree Protette

Adunanza del **17 febbraio 2000**
Voto n. **52/1**

Commissione Relatrice: Dr. Raniero De Filippis
Arch. Paolo Henrici
Arch. Daniele Iacovone
Arch. Maria Gabriella Lalli



IL DIRIGENTE
(Dr.ssa Laura CHESSA)

**Oggetto : MODIFICA AL PIANO DI ASSETTO DEL PARCO REGIONALE
URBANO DEL PINETO**

LE SEZIONI CONGIUNTE

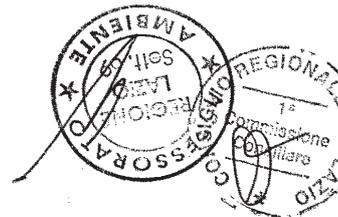
VISTA la Relazione Istruttoria relativa alla Modifica al Piano di Assetto del Parco Regionale Urbano del Pineto trasmessa alla Segreteria del CTCR e alla Segreteria del CTSA con note n.999 del 10/2/2000 dall'Assessorato Urbanistica e Casa, Settore 43 e n.581 del 14/2/2000 dall'Assessorato U.T.V.R.A., Settore 69;

VISTA la Relazione della Commissione Relatrice trasmessa alle Segreterie dei Comitati suddetti con nota n.657 del 1/2/2000 dall'Assessorato U.T.V.R.A. Settore 69;

VISTA la Modifica al Piano di Assetto del Parco Regionale Urbano del Pineto adottata dall'Ente di gestione Roma Natura con deliberazione di Consiglio Direttivo n.36 del 13 dicembre 1999;

UDITA la Commissione relatrice,

**IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**



PREMESSO

1. PROCEDURE AMMINISTRATIVE

1.1. Procedure di adozione

Il Parco Regionale Urbano del Pineto è stato istituito con legge regionale del 23 febbraio 1987 n.21, che ha affidato la gestione al Comune di Roma.

Il Ministero per i beni Culturali ed Ambientali assoggettò l'area a vincolo paesistico con D.M. n. 3391 del 22/05/1985.

La Regione Lazio con delibera G.R. n. 4582 del 5/08/1987 ha adottato il piano paesistico del comprensorio.

Il Comune di Roma, in qualità di Ente gestore ha predisposto il Piano di Assetto del Parco Regionale Urbano del Pineto, e lo ha adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 19/02/91.

Con legge regionale n. 43 del 24/11/1997 è stato approvato il Piano di Assetto del Parco Regionale Urbano del Pineto, tenuto anche conto delle integrazioni e prescrizioni del Comitato Tecnico Consultivo Regionale - sezione I - e di quelle dell'Assessore Regionale competente in materia di aree protette, nonché una modifica alla sua perimetrazione.

La legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 ha istituito, tra le altre, nove aree naturali protette interamente ricadenti all'interno del comune di Roma (R.N. Valle dei Casali, R.N. Insugherata, R.N. Valle dell'Aniene, R.N. Marcigliana, R.N. Laurentino-Acqua Acetosa, R.N. Decima Malafede, R.N. Tenuta dei Massimi, R.N. Monte Mario, R.N. Tenuta di Acquafredda), affidandone la Gestione, assieme a quella delle due precedenti aree istituite in ambito comunale (P.R.U. Pineto e P.R.U. Aguzzano), all'Ente Roma Natura.

L'Ente regionale Roma Natura è stato formalmente insediato con Decreto del Presidente della Giunta regionale del Lazio n. 573/98 in data 31 marzo 1998.

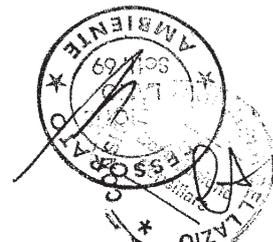
Pertanto l'Ente regionale Roma Natura, così come previsto dalla soprarichiamata legge regionale Lazio n. 29/97, gestisce il sistema costituito attualmente dalle suddette 12 aree naturali protette interamente ricadenti all'interno del territorio del comune di Roma.

L'Ente Roma Natura con deliberazione n. 36 del 13/12/99, ai sensi della l.r. 29/97, art. 26 ha adottato la "Modifica al Piano di Assetto approvato con Legge della regione Lazio n. 43 del 24/11/1997 con variante della viabilità interna di attraversamento."

La Modifica al Piano di Assetto del Parco Regionale Urbano del Pineto è stata trasmessa alla Regione Lazio per il deposito e l'approvazione con nota n. 3808 del 15 dicembre 1999.

La Modifica è stata depositata presso l'albo pretorio del comune di Roma con nota 3807 del 15/12/1999 e presso l'albo pretorio della Provincia di Roma con nota 3817 del 16/12/99.

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE



Con avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione regionale (Il Messaggero) la Regione ha dato notizia dell'avvenuto deposito e del relativo periodo.

Durante il periodo anzidetto non sono pervenute osservazioni scritte all'Ente come risulta dalla nota n. 212 del 28 gennaio 2000 dell'Ente Roma Natura, con la quale inoltre l'ente richiede l'approvazione della modifica al Piano di Assetto adottata.

1.2. Procedure di approvazione

La legge 394/91 all'art. 12, comma 6, prevede che il Piano "è modificato con la stessa procedura necessaria alla sua approvazione ed è approvato con identica modalità almeno ogni dieci anni.";

La legge regionale 29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali", stabilisce all'articolo 26 la procedura per l'adozione e l'approvazione dei piani delle aree naturali protette.

Pertanto la presente "Modifica al Piano di Assetto del Parco Regionale Urbano del Pineto deve seguire le procedure soprarichiamate.

L'articolo 26 della L.R.29/97 stabilisce al comma 4 che l'approvazione dei Piani delle aree naturali protette viene effettuata, previo esame congiunto della Sezione aree naturali protette del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente e della Sezione prima del CTCR.

Inoltre l'art. 59 della L.R. 6/99 che ha apportato modificazioni alla L.R. 9/83, concernente il Comitato Tecnico Consultivo Regionale per l'Urbanistica, stabilisce che il suddetto esame congiunto viene effettuato in un'unica sede da un'apposita sottosezione della Sezione I del CTCR e dalla Sezione Aree naturali protette del CTS Ambiente.

Fino all'insediamento della Sezione aree naturali protette del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente, i pareri di competenza sono espressi dalla Sezione specializzata per il Settore conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale (art.4, comma 9, L.R.29/97).

Una volta formulato il voto da parte della Sezione aree naturali protette del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente e della Sottosezione della Sezione I del CTCR, la Giunta Regionale propone l'approvazione del Piano di Assetto al Consiglio Regionale, apportando eventuali modifiche ed integrazioni, e pronunciandosi contestualmente sulle osservazioni pervenute.

Il Piano approvato dal Consiglio Regionale è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ed è immediatamente vincolante nei confronti della amministrazioni pubbliche e dei privati.

Il Piano di assetto ha valore anche di piano paesistico e di piano urbanistico ai sensi dell'art.25, comma 2, della legge 394/91 e sostituisce i piani paesistici ed i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello.

Il Piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti.

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE



2. STRUTTURA DEL PIANO DEL PARCO

2.1. Elaborati del Piano

La deliberazione del Consiglio Direttivo del 13.12.99 atto n.36 contiene i seguenti elaborati:

Allegato A - A: Perimetrazione del Parco Regionale Urbano del Pineto;

Allegato O: Piano Generale di Assetto - Piano di Intervento, elaborato 11A;

Allegato Q: Piano Generale di Assetto - Norme Tecniche Generali; elaborato n. 13

Allegato Obis: Modifica al Piano generale di Assetto - Piano di Intervento elaborato 11A;

Le modifiche delle NTG sono descritte all'interno del dispositivo del citato atto sub B) e riguardano gli articoli:

- 4 lett. b) comma 6 (modifica)
- 7 lett. f) comma 2 (modifica)
- 11 lett. a) comma 2 (modifica)
- 11 lett. a) comma 4 (modifica)
- 11 lett. a) comma 5 (integrazione)

2.2 Contenuti e obiettivi della modifica al Piano di Assetto e previsioni programmatiche

La modifica del piano di assetto del Parco del Pineto è strettamente correlata al progetto della linea ferroviaria Roma-Viterbo raddoppio ed elettrificazione del tratto S. Pietro-La Storta-Cesano. Infatti i lavori relativi alla ristrutturazione dell'infrastruttura ferroviaria comportano anche interventi di sistemazione delle aree limitrofe, finalizzati ad un riordino del sistema viario e di sosta, funzionale alla rete su ferro, interventi che risultano sia esterni, in gran parte, che interni all'area protetta.

In particolare:

1. sistemazioni superficiali nella tratta compresa fra le fermate Valle Aurelia e la stazione Monte Mario;
2. nuova viabilità di attraversamento del Parco regionale Urbano del Pineto da via Serranti a via Montiglio;
3. adeguamento della viabilità di via Moscati e adiacente parcheggio;
4. viabilità (da via Barellai alla proprietà privata "Massara") sostitutiva del P.L. privato al km 7+700 circa della linea ferroviaria;
5. sottopasso pedonale in sostituzione del P.L. soppresso al km 12+700 circa della linea ferroviaria (località La Castelluccia);
6. sottopasso pedonale in sostituzione del P.L. soppresso al km 16+250 circa della linea ferroviaria (località Casale S. Nicola);

Pertanto oltre alla realizzazione di un nuovo ponte ferroviario adiacente a quello attualmente esistente e dunque conforme alle previsioni del Piano del Pineto è prevista una nuova viabilità di attraversamento del parco del Pineto che unisce p.za Madonna del Cenacolo-via Serranti (lato Belsito-Balduina) con via Montiglio (lato Pineta Sacchetti)

Tale nuova viabilità, in variante a quella localizzata dal Piano di Assetto, che prevedeva un diverso tracciato ancorchè ricadente nella stessa zona costituisce l'alternativa a via di Valle Aurelia-via Damiano Chiesa.

La modifica del piano di assetto relativa alla variante del tracciato previsto è stata determinata anche dalle considerazioni che dovendosi realizzare una nuova strada di accesso al Policlinico Gemelli per il Dipartimento Emergenza e Accettazione questo si doveva collegare alla nuova

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE



viabilità. Pertanto si rendeva necessario ristudiare il percorso individuato per renderlo più funzionale e con il migliore inserimento ambientale.

La modifica proposta ha come obiettivo primario l'equilibrio biologico attraverso l'integrazione delle componenti settoriali contrastando il degrado ambientale.

La variante è migliorativa in quanto riduce lo sviluppo della strada di collegamento, realizzando una effettiva continuità delle aree del Parco.

Il nuovo tracciato permetterà una più idonea riqualificazione del patrimonio boschivo esistente e la restituzione della vegetazione presentando inoltre un immediato beneficio naturalistico ambientale in quanto riduce al minimo l'attraversamento automobilistico a raso con i relativi inconvenienti (inquinamento acustico ed atmosferico).

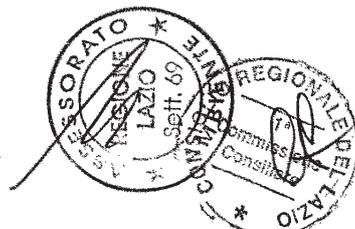
La variante viaria posta più a Nord consente la riunificazione dell'area a tutela orientata con il resto del parco.

2.3 Norme tecniche di attuazione

Le Norme Tecniche generali (N.T.G.), approvate con Legge Regionale n.43 del 24 novembre 1997 sono modificate nel modo seguente:

- 1) l'art. 4 lett.b) comma 6 è modificato in: "la porzione di riserva orientata attraversata da Via di Valle Aurelia - Via Damiano Chiesa e ricadente tra le due porzioni di riserva integrale poste alla destra ed alla sinistra orografica del fosso della Sposata, a seguito dei previsti interventi di restauro ambientale e di successiva specifica valutazione scientifica, dovrà essere destinata a riserva integrale. Al fine di ricostituire un ecosistema ripariale è consentita la sistemazione delle sponde dei fossi conservando la vegetazione golenale esistente ed integrandola sui due lati con la messa a dimora di essenze dei climax igrofili. L'apertura della nuova viabilità (Via Montiglio - Via Serranti) deve avvenire contestualmente alla dismissione e all'adeguamento dei seguenti tratti stradali a funzioni pedonali e ciclabili:
 - tratto stradale di Via Montiglio, che va dall'incrocio con Via Pascucci fino a Via di Valle Aurelia;
 - tratto stradale di Via di Valle Aurelia, che va dalla fine di Via Montiglio fino all'incrocio con Via Damiano Chiesa;
 - tratto stradale di Via Damiano Chiesa, che va dall'incrocio di Via di Valle Aurelia fino al confine del Parco dalla parte del quartiere Balduina;
- 2) l'art. 7 lett. f) comma 2 è modificato in: "la sezione del nuovo tracciato pedonale - ciclabile è di metri 3,50 e comunque tale da garantire il facile accesso ai mezzi di soccorso, manutenzione e sicurezza; lungo il tracciato potranno essere previsti spazi ed attrezzature (panchine, fontanelle) per la sosta"
- 3) l'art.11 lett.a) comma 2 è modificato in: "la sezione massima di metri 16,00 è prevista in corrispondenza dell'innesto della viabilità del policlinico A. Gemelli, per favorirne l'entrata - uscita del parcheggio pubblico di via Moscati, mentre il restante tracciato a due corsie ha la sezione di metri 12,00"
- 4) l'art.11 lett.a) comma 4 è modificato in: "tale variante stradale di collegamento tra Via Montiglio e Via Serranti, dovrà essere sottoposta a studio di impatto ambientale"

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE



- 5) l'art.11 è integrato dal comma 5 alla lettera a) come di seguito riportato: "la superficie stradale della Via di Damiano Chiesa confinante con l'area di fruizione pubblica al momento della dismissione si accorpa all'area di fruizione pubblica".

CONSIDERATO

3. ESAME DELLA VARIANTE DEL PIANO DEL PARCO

Il 6 ottobre 1997 è stata promulgata la legge regionale n.29, che sostituisce la L.R. 46/77, e nel 1998 è stata approvata la legge regionale 6 luglio 1998, n.24 sulla tutela paesistica recante "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico".

Come previsto dalla L. 394/91 e confermato dalla L.R. 29/97 art.26 e nell'art.9 della L.R. 24/98 i piani delle aree protette "hanno valore anche di piano paesistico e di piano urbanistico e sostituiscono i piani paesistici e i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello"

Per gli interventi esterni relativi al raddoppio della linea Roma-Viterbo qualora costituiscono variante agli strumenti urbanistici comunale si prevede l'esame in sede di conferenza di servizio e successivo accordo di programma.

In tal senso è in atto un coordinamento tecnico con i preposti uffici del Settore 44 competente in materia urbanistica al fine di rappresentare il parere della Regione in forma congiunta in sede di conferenza di servizio.

Per quanto riguarda gli interventi interni al Piano di Assetto, prima dell'esame dell'intervento che avverrà con conferenza di servizio sopra richiamata, risulta corretto il ricorso al apposita variante al piano di assetto la cui competenza approvativa è in capo al Consiglio regionale ciò al fine:

- a) di consentire una fase pubblicistica della procedura altrimenti preclusa se ricondotta solo all'interno della conferenza di servizio;
- b) di consentire l'esame di merito degli interventi ricadenti nel parco sulla base di una conformità già acquisita con le previsioni del piano di assetto evitando, il ricorso alla variante in applicazione dell'art. 27 L.142/90 o della legge "Roma-Capitale" non espressamente previsto dalle leggi in materia di area protetta;
- c) di consentire la localizzazione degli interventi che comportano attività espropriative sulla base di un piano di assetto variato a termine di legge senza ricorso a procedure accelerative.

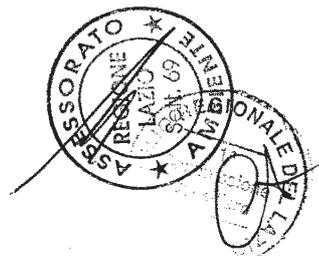
Per quanto riguarda il merito della proposta del piano e delle norme la stessa comporta:

il miglioramento generale dell'assetto del parco, in quanto la prevista dismissione e demolizione di tratti stradali con adeguamento degli stessi a funzioni pedonali e ciclabili, da attuarsi contestualmente alla realizzazione del nuovo tracciato viario (via Montiglio - via Serranti), come peraltro richiesto dall'ente gestore, permette la unificazione della parte nord con quella sud consentendo la continuità fisica del territorio, senza tagli dovuti alla presenza di infrastrutture e con sicuro abbassamento dell'inquinamento acustico e il conseguente consolidamento e sviluppo della naturalità presente;

nonché il miglioramento indotto nelle aree adiacenti: dalla ristrutturazione della infrastruttura ferroviaria in termini di viabilità, di sosta, associata ai servizi di livello urbano presenti nell'area, e in termini di miglioramento della fruizione del parco.

Si raccomanda che vengano effettuate opportune verifiche di presenze archeologiche in quanto è stata segnalata l'esistenza di cunicoli in via Montiglio.

IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE



Tutto ciò premesso e considerato le Sezioni esprimono il

PARERE

che la Modifica al Piano di Assetto del Parco Regionale Urbano del Pineto così come adottata dall'Ente Roma Natura, Ente gestore del Parco, con deliberazione n.36 del 13 dicembre 1999, sia meritevole di approvazione con la raccomandazione sopra riportata.

IL SEGRETARIO DEL C.T.C.R.

Arch. Valter Michisanti



IL SEGRETARIO DEL C.T.S.A.

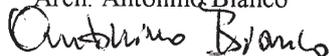
Sezione Conservazione e Valorizzazione del
Patrimonio Naturale
Dr. Gennaro Esposito



IL PRESIDENTE DEL C.T.C.R.

4^ Sottosezione Aree Protette

Arch. Antonino Bianco



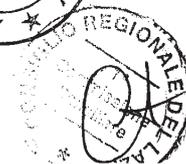
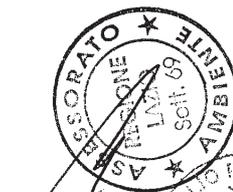
IL PRESIDENTE DEL C.T.S.A.

Sezione Conservazione e Valorizzazione del
Patrimonio Naturale

Dr. Raniero De Filippis



IL VICE PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE



**LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA
IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO**

ROMA e provincia:

- **CARTOLIBRERIA F.A.C. DI PSAILA G.**
Via delle Sette Chiese n. 154-6-8, tel. 06/5134705

- **LIBRERIA CONCORSI PER TUTTI**
Via E. Filiberto n. 34 - Tel. 06/4467090

- **LIBRERIA DE MIRANDA**
Viale Giulio Cesare n. 51-e/f/g - Tel. 06/3213303

- **LIBRERIA DELLO STATO**
Piazza Verdi n. 10, tel. 06/85081

- **LIBRERIA GIANICOLENSE**
Via di Monteverde n. 13-b - Tel. 06/58233200

- **LIBRERIA IL TRITONE**
Via del Tritone n. 61/A, tel. 06/6794062

- **LIBRERIA CARACUZZO MARIO - ALBANO LAZIALE**
Corso Matteotti n. 201, tel. 06/9320073

- **LIBRERIA AMADEUS - ARDEA**
Piazza del Popolo n. 35 - Tel. 06/9135063

- **LIBRERIA PUNTO SCUOLA - COLLEFERRO**
Via Consolare Latina n. 41/b - Tel. 06/9781512

- **CARTOLIBRERIA IL POLITECNICO - FIANO ROMANO**
Via Antonio Gramsci n. 16/b - Tel. 0765/389356

- **CARTOLERIA EDICOLA TERENCEZI - PALESTRINA**
Corso Pierluigi n. 51 - Tel. 06/9538118

- **CARTOLIBRERIA MANNELLI - TIVOLI**
Via Mannelli n. 10 - Tel. 0774/317004

- **LIBRERIA EDICOLA GATTA - VELLETRI**
Piazza Giovanni Falcone s.n.c. - Tel. 06/9631946

ALTRE PROVINCIE:

FROSINONE e provincia

- **LIBRERIA EDICOLA CARINCI**
Piazza Madonna della Neve s.n.c. - Tel. 0775/270161
- **LIBRERIA UNIVERSITARIA EDITRICE GARIGLIANO**
Via Abate Aligerno n. 91/93 - Tel. 0776/21869

LATINA e provincia

- **LIBRERIA LINEA UFFICIO S.a.s.**
Via Umberto I n. 58/60 - Tel. 0773/692826
- **LIBRERIA CASA DEL LIBRO - APRILIA**
Via dei Lauri n. 91 - Tel. 06/924672
- **LIBRERIA SNIDARO - APRILIA**
Via delle Margherite n. 93 - Tel. 06/9258038
- **LIBRERIA STUDIO 39 - FORMIA**
Via E. Filiberto n. 39 - Tel. 0771/23065

RIETI

- **LIBRERIA MODERNA**
Via Garibaldi n. 272- Tel. 0746/204370

VITERBO

- **LIBRERIA A.R. S.a.s.**
Palazzo Uffici Finanziari - Località Pietrare - Tel. 0761/305956

ABBONAMENTI ANNO 2000

1 - BOLLETTINO UFFICIALE IN FORMA CARTACEA

Il prezzo di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sono determinati nel modo seguente:

- A) abbonamento ai fascicoli della parte I e II compresi i supplementi ordinari:
- | | | |
|--------------------|----|---------|
| - annuale | L. | 180.000 |
| - semestrale | L. | 110.000 |
- B) abbonamento ai fascicoli della parte III:
- | | | |
|--------------------|----|--------|
| - annuale | L. | 70.000 |
| - semestrale | L. | 50.000 |
- C) - prezzo di vendita di un fascicolo della parte I e II L. 2.000
- prezzo di vendita di un fascicolo della parte III L. 2.000
- supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati L. 4.000
- supplementi straordinari per la vendita fascicoli, ogni sedici pagine o frazione L. 1.500
- D) I prezzi di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati per l'estero, nonché quelli pubblicati in anni precedenti, sono raddoppiati.
- E) Il prezzo dell'abbonamento deve essere corrisposto esclusivamente a mezzo c/c postale n. 42759001 intestato alla Regione Lazio - Bollettino Ufficiale e specificare il tipo di abbonamento (Parte I e II - Parte III).
- F) Termini per l'abbonamento:
- annuale entro il 10 ottobre.
a) 1° semestre entro il 10 ottobre dell'anno precedente;
b) 2° semestre entro il 10 aprile.

L'abbonamento decorre dalla data di accredito del versamento da parte dell'Ente Poste Italiane S.p.A. La richiesta dei fascicoli arretrati può essere soddisfatta solo nel caso in cui vi sia disponibilità.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivanti da disguidi e ritardi postali.

2 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO IN VIA TELEMATICA

La banca dati contiene i fascicoli dei Bollettini Ufficiali pubblicati dal 1° gennaio 2000

I prezzi di abbonamento sono determinati nel modo seguente:

A) CONTRATTI SINGOLI

Canone annuo	Byte annui compresi nel canone	Costo per ogni byte aggiuntivo a quelli compresi nel canone
L. 200.000	450.000	L. 0,45

B) CONTRATTI PLURIMI

Numero parole chiave	Canone annuo per singola parola chiave	Costo per ogni byte aggiunto
da 10 a 19	L. 180.000	L. 0,40
da 20 a 29	L. 150.000	L. 0,35
oltre 30	L. 100.000	L. 0,30

INSERZIONI

Modalità da osservare per la richiesta della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale:

- il testo delle inserzioni deve essere redatto in duplice copia di cui una esclusivamente in carta bollata da L. 20.000 o uso bollo per le esenzioni autorizzate, la firma deve essere leggibile;
- il testo deve essere preceduto dall'oggetto;
- deve pervenire all'Ufficio Bollettino Ufficiale almeno quindici giorni prima (esclusi sabato, domenica e tutti i giorni festivi) della data di pubblicazione del fascicolo nel quale si chiede l'inserzione;
- deve essere accompagnato dall'attestazione comprovante l'avvenuto versamento, comprensivo di IVA, effettuato esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento al Bollettino Ufficiale;
- deve essere indicata la partita IVA o, se mancante, il numero di codice fiscale dell'ente richiedente la pubblicazione.

Tariffe:

Il costo dell'inserzione è fissato in L. 5.000 + IVA (20%) per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto. Qualora manchi uno dei presupposti elencati l'inserzione non sarà pubblicata.

Prezzo L. 4.000